

Hafez, Ghazal n.26.

Si è dischiusa la rosa purpurea e l'usignolo si è inebriato
("Šekofteh šod gol-e hamrā")

La contrapposizione tra un ideale di ebbrezza gioiosa e la sobrietà imposta dalla legge del mondo è uno dei motivi portanti della letteratura persiana classica.

Il tema del Vino si impone come motivo costante, permettendo - di regola - una duplice interpretazione, terrena e celeste, sensuale e mistica.

Lungo le pagine del suo "Canzoniere" (Diwan), il sommo poeta lirico della Persia trecentesca, Shams ud-Din Muhammad di Shiraz, passato alla posterità e alla fama con il nome di Hafez (1315-1390 ca.), ritrae visioni incantate di rose e di usignoli, di bellezze idolatrate e sfuggenti, di feste notturne a base di vino e di poesia, danzando alle note di misteriosi menestrelli...

editing testo persiano, trascrizione, traduzione e note di contesto
a cura di Marino Faliero

شکفته شد گل حمر او گشت بلبل مست
صلای سرخوشی ای صوفیان باده پرست
Šekofteh šod gol-e hamrā o gašt bolbol mast.
Salā-ye sarxoši, ey sūfiyān-e bāde-parast!

"Si è dischiusa la rosa purpurea e l'usignolo si è inebriato.
E' l'invito alla gioia, o mistici adoratori del vino.

اساس توبه که در محکمی چو سنگ نمود
ببین که جام زجاجی چه طرفه اش بشکست
Asās-e towbeh ke dar mohkami čo sang nemūd.

Bebin ke jām-e zojāji če torfe-aš beškast!

La base del pentimento, che - per fermezza - sembra come roccia,
guardate là, come una coppa di vetro il suo portento infrange.

بیار باده که در بارگاه استغنا چه پاسبان و
چه سلطان چه هوشیار و چه مست
Biyār bāde ke dar bārgāh-e esteghnā.
Če pāsbān o če soltān, če hūšyār o če mast.

Portate il vino, poichè nella Reggia del Distacco
chi mai sarà il guardiano, chi il sultano, chi mai il sobrio, chi l'ubriaco?

از این رباط دو در چون ضرورت است رحیل
رواق و طاق معیشت چه سر بلند و چه پست
Az in robāt-e do dar čūn zarūrat ast rahīl.
Ravāq o tāq-e ma'tšat če sarboland o če past.

Da questa fortezza con due portali, poichè uscire è inevitabile,
che importa se l'arco o la volta della dimora sia alto o basso?

مقام عیش میسر نمی شود بی رنج
بلی به حکم بلا بسته اند عهد الست
Maqām-e 'eyš moyassar nemi-šavad bi ranj.
Balī, be hokm-e balā basteh-and 'ahd-e alast.

Il luogo del piacere non può essere goduto senza dolore.
Infatti, con la legge della sofferenza fu suggellato il Patto primevo.

به هست و نیست مر نجان ضمیر و خوش می باش
که نیستیست سر انجام هر کمال که هست
Be hast o nīst maranjān zamīr o xoš mī-bāš.
Ke nīstīst sar-anjām-e har kamāl ke hast.

Con l'essere e il nulla non tormentare il pensiero e sii felice,
poichè il nulla è la fine di tutto il bello che esiste.

شکوه آصفی و اسب باد و منطق طیر
به باد رفت و از او خواجه هیچ طرف نبست
Šokūh-e Āsafī o asb-e bād o manteq-e teyr.
Be bād raft v-az ū xāje hīč taraf nabast.

La magnificenza di Asaf, il cavallo alato, il linguaggio degli uccelli
se ne andarono al vento, e da ciò quel potente non trasse alcun
vantaggio.

به بال و پر مرو از ره که تیر پرتابی
هوا گرفت زمانی ولی به خاک نشست
Be bāl o par marow az rah ke tīr-e partābī.
Havā gereft zamānī valī be xāk nešast.

Con ali e piume non andare via dal Sentiero, poichè la freccia scoccata
afferra l'aria per un istante, e però poi in terra cade".

زبان کلک تو حافظ چه شکر آن گوید
که گفته سخنت می برند دست به دست
Zabān-e kelk-e to Hāfez če šokr-e ān gūyad.
Ke gofteh-ye soxan-at mī-barand dast be dast.

La lingua della tua penna, O Poeta (Hāfez),
come può ringraziare abbastanza per questo?
Che le tue parole siano portate di mano in mano.

